



MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale dei Servizi per la Protezione Antiaerea

COME PROTEGGERSI DALLE OFFESE AEREE INCENDIARIE

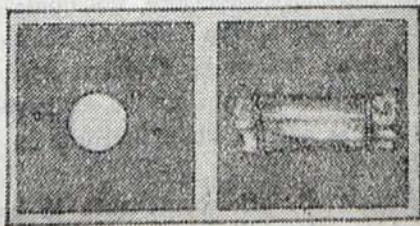
I danni prodotti dalle offese aereoincendiarie nemiche su zone agricole, non sono stati finora di grave entità, ma non è da escludere che tali offese possano assumere carattere di maggior gravità in occasione del prossimo raccolto.

Si ricordano le principali caratteristiche dei vari *mezzi incendiari* fin qui adoperati dal nemico e le più importanti norme per fronteggiare le loro conseguenze.

MEZZI INCENDIARI

Piastrine incendiarie.

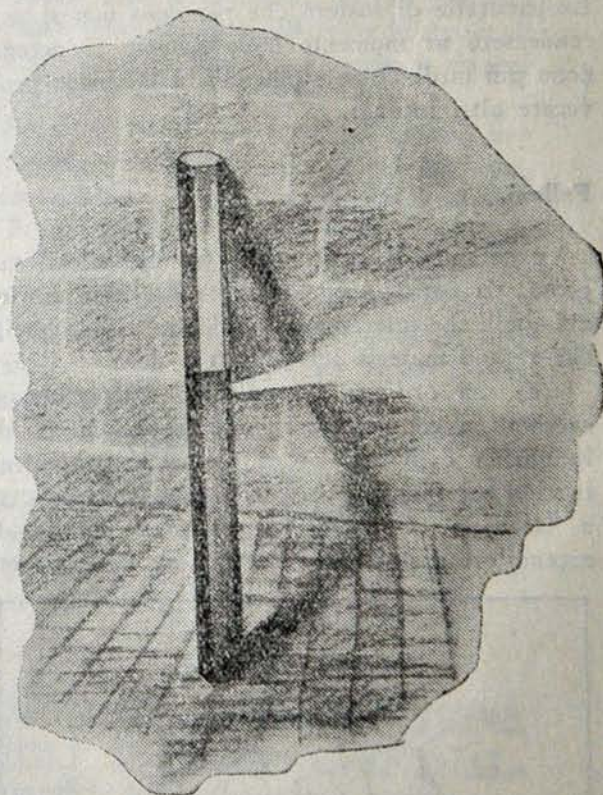
Pezzetti quadrati di celluloidi semplice o doppia delle dimensioni di cm. 5×5 o 10×10 , di vario colore, con un foro rotondo al centro sopra il quale è applicato, con gancetti di filo di ferro, un involucro di garza e, dentro, una pillola di fosforo. La garza è imbevuta d'acqua o di altro liquido che evapora rapidamente; avvenuta la evaporazione per effetto dei raggi del sole o con tempo asciutto, il fosforo si incendia spontaneamente e dà fuoco alla piastrina di celluloidi che brucia con fiamma tranquilla alta circa un metro,



per un paio di minuti, sprigionando un fumo bluastro, visibile da lontano, che è tossico per la respirazione.

Spezzoni incendiari.

Hanno forma di bastoncini esagonali lunghi circa mezzo metro e del peso di circa kg. 2 che presentano al loro centro un foro e sono costi-



tuiti di tre parti: una di acciaio per assicurare una maggiore penetrazione, una seconda in genere di latta, aggiunta alla prima per assicurare la caduta verticale dello spezzone, ed infine una intermedia di termite. Al momento della caduta, l'urto fa agire una spoletta che dà fuoco ad una piccola carica interna e provoca l'accensione della

termite; pochi secondi dopo esce dal foro, nel mezzo dell'ordigno, un getto di fuoco sempre in aumento fino a che tutta la parte centrale si fonde e dilaga per breve spazio all'intorno, sprizzando scintille e riducendosi infine ad una massa incandescente che mantiene per qualche minuto una temperatura che può giungere fino a 3000 gradi. Alcuni di questi sono muniti anche di una piccola bomba esplosiva, con un raggio di azione di circa m. 10 che ha lo scopo di rendere pericoloso l'avvicinarsi allo spezzone durante i primi minuti della sua combustione.

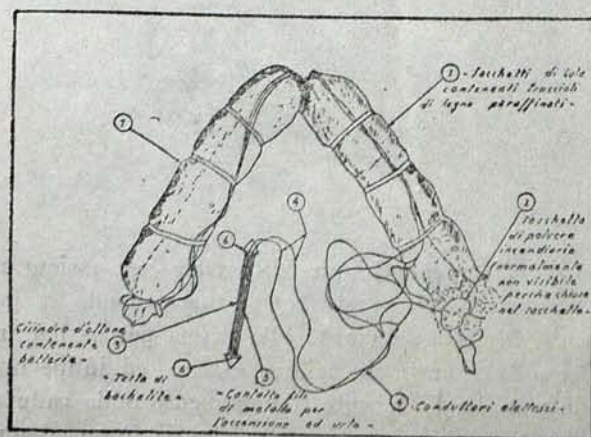
Bombe al fosforo.

Sono di forma cilindrica, lunghe circa cm. 40 e di cm. 12 di diametro, pesano circa kg. 12, hanno falsa ogiva e governale in lamiera, sono cariche di fosforo che viene spruzzato tutto intorno al punto di caduta a mezzo di una carica di scoppio. Il fosforo si incendia per effetto della esplosione, e le sue particelle incendiate si appiccicano a quanto viene colpito determinandone, se si tratta di materie infiammabili, l'accensione. Le particelle di fosforo che per caso non si accendessero al momento dello scoppio si accendono più tardi da sole potendo in tal modo provocare altri incendi.

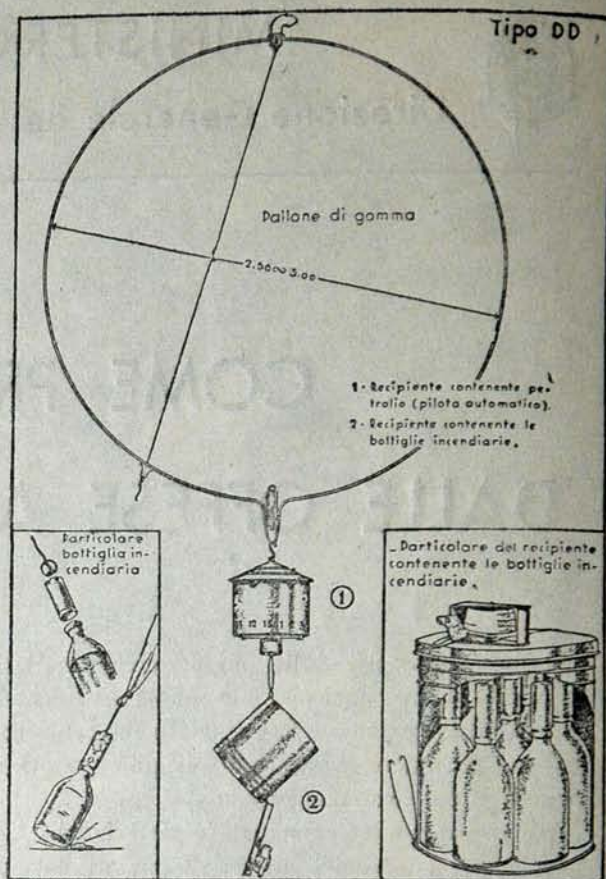
Palloni.

Ve ne sono di varie specie (sonda, pilota, saggoma, da ostruzione, con materiale incendiario) ma quelli che interessano l'agricoltura sono quelli che recano materia incendiaria e cioè:

a) *con ordigno incendiario*: trasportano 4 sacchetti a coppie, ciascuno di circa cm. 60 di lunghezza e di cm. 15 di diametro, contenenti trucioli paraffinati, chiusi in un involucro di iuta, 2 taschette di polvere incendiaria munite di accenditore a resistenza elettrica applicati rispet-



Pallone con ordigno incendiario.



Pallone con bottiglie incendiarie.

tivamente a ciascuna coppia dei sacchetti contenenti: trucioli, un cilindro di ottone contenente una batteria elettrica di accensione funzionante in seguito ad urto. L'ordigno, lasciato cadere dal pallone mediante un congegno automatico, urtando contro la terra fa agire la batteria elettrica di accensione che dà fuoco alle due taschette di polvere incendiaria le quali, a loro volta, lo propagano ai trucioli di legno paraffinato determinando così un focolaio di incendio;

b) *con bottiglie incendiarie*: trasportano un recipiente cilindrico di latta contenente sette bottiglie incendiarie di vetro in ognuna delle quali si trova uno strato di fosforo disciolto in solfuro di carbonio, uno strato di acqua, uno strato di pece e gomma diluiti in benzolo. Il collo delle bottiglie è rivestito da un cilindro di latta strozzato alla estremità superiore, nel quale può scorrere, fino a portarsi a contatto del collo della bottiglia, una pallottola di ferro assicurata da una striscia di tela funzionante da governale per permettere la caduta delle bottiglie in posizione normale.

La scatola di latta contenente le bottiglie si apre, ad un determinato momento, automaticamente e lascia uscire le bottiglie le quali, cadendo a terra, si rompono o in seguito all'urto o per effetto del colpo che dà la pallottola di ferro in-

nanzi descritta, sul tappo della bottiglia. Con la rottura della bottiglia esce il liquido in essa contenuto che s'infiama a contatto dell'aria, propagando il fuoco a quanto è vicino.

Latte o bidoni incendiari.

Recipienti metallici a pareti sottili e di vario peso, pieni di materie incendiarie, generalmente liquide, e di fosforo; vengono lasciati cadere dall'aeroplano e all'urto con il terreno si sfasciano lanciando tutto intorno, anche fino a parecchi metri di distanza, quanto in essi è contenuto. Il fosforo venendo a contatto con l'aria si accende quasi subito e propaga il fuoco alle altre materie ed a ciò che si trova vicino.

Tubi incendiari.

Consistono nell'unione di tre tubi, dei quali il centrale contiene i dispositivi per il funzionamento dell'ordigno, gli altri due speciali sostanze chimiche, le quali combinandosi dopo un certo tempo — regolato per mezzo dei congegni del tubo centrale — provocano una fiamma ad altissimo calore, sul tipo di quella di un saldatore, e che dura per lungo tempo.

Pezzi di fosforo bianco.

Sono pezzetti di fosforo che hanno apparenza di sassolini e che venendo a contatto con l'aria si accendono da sè, propagando le fiamme a quanto si trova vicino.

NORME PREVENTIVE

1° Tutti gli abitanti delle campagne debbono essere bene addestrati su quanto si deve fare in caso d'incendio ed intervenire subito senza perdersi di animo, poichè solo in questo modo è possibile evitare i maggiori danni.

2° Tenere sempre nelle vicinanze della casa, dei pagliai, dei fienili, delle stalle, delle legnaie, una sufficiente quantità di acqua e, se ciò non è possibile, mucchi di sabbia o di terra sciolta; quando si dispone di acqua sufficiente procurarsi qualche pompa a mano; nelle case coloniche più grandi e negli edifici rurali più importanti acquistare anche possibilmente qualche estintore.

3° Tenere sgombri le soffitte, i soppalchi e i sottotetti delle abitazioni.

4° Non raggruppare mai troppo fienili, pagliai, legnaie e simili, ma disporli in modo che se uno brucia, le fiamme e le scintille non possano raggiungere quelli vicini.

5° Evitare di fare cumuli di materie infiammabili vicino alle abitazioni ed a qualsiasi edificio rurale.

6° Tenere sgombro e pulito il terreno vicino ai pagliai, ai fienili, alle legnaie e simili.

7° All'avvicinarsi dell'epoca del raccolto sgombrare qualsiasi striscia di terreno che circondi un appezzamento, da ogni specie di vegetazione erbacea allo stato secco, asportando quest'ultima con ogni cura e sovesciandola con una leggera aratura.

8° In caso di più appezzamenti contigui, o di appezzamenti di grande estensione, creare tali strisce tra gli uni e gli altri e nell'interno di ciascuno.

9° Creare, dove ciò sia possibile senza danni per il prodotto, nell'interno e alla periferia degli appezzamenti, strisce tagliafuoco abbastanza larghe, che dovranno essere subito arate; nello scegliere la direzione da dare a tali strisce tener conto del vento dominante nella zona.

10° Iniziare al più presto possibile il raccolto dei prodotti agricoli facilmente infiammabili.

11° Subito dopo la mietitura, che va praticata molto bassa e rapidamente, allargare le strisce di protezione, sovesciandole al più presto, e crearne altre perpendicolari alle prime.

12° Formare cumuli di covoni non grandi, non disporli mai in fila nel senso del vento dominante, ma distanziarli e sistamarli a scacchiera.

13° Per la trebbiatura trasportare il prodotto sull'aia il più tardi possibile, evitandone un eccessivo ammassamento e tenendo attorno alle biche ed all'aia il terreno ben pulito ed arato. Possibilmente eseguire la trebbiatura vicino a località dove esista molta acqua.

14° Allorchè il raccolto viene immagazzinato, frazionarlo quanto più è possibile e metterlo in locali la cui copertura dia qualche maggiore garanzia di resistere al fuoco.

15° Nei boschi liberare frequentemente il terreno dal sottobosco.

NORME PER LA REPRESSIONE DEGLI INCENDI EVENTUALMENTE PROVOCATI CON:

Piastrine incendiarie.

Poichè non bruciano se bagnate, cercare di buttarle su di esse, avendone la possibilità, dell'acqua e in mancanza di questa fare uso di sabbia o di terra. Qualora il numero delle piastrine fosse rilevante, cercare di riunirle in una buca e lasciare

che ivi brucino completamente: per la loro raccolta fare uso di mezzi incombustibili o anche di comuni molle per focolare; *non toccare mai le piastrine con le mani.*

Spezzoni incendiari.

Basta buttare sopra, uno o più sacchetti di sabbia o anche sabbia o terra sciolta per soffocare la fiamma; se bruciano su una superficie infiammabile occorre allora rimuoverli subito, collocandoli possibilmente sulla sabbia o sulla terra. *Avvicinarsi sempre all'ordigno che brucia protetti da un riparo qualsiasi* (per es.: uno scudo anche di legno, una porta, ecc.) ed in ogni modo nel dubbio si tratti di spezzoni muniti anche di bombe esplosive, attendere cinque minuti prima di avvicinarsi.

Bombe al fosforo, latte o bidoni incendiari, ordigni incendiari, bottiglie incendiarie.

Anche in questi casi fare subito uso di sabbia o di terra, ricercando attentamente tutti i punti che possono essere stati colpiti dal fosforo. *Essere molto guardinghi in particolar modo di fronte alle bombe al fosforo, alle latte o bidoni incendiari, alle bottiglie incendiarie perchè le materie incendiarie in essi contenute, una volta libere, possono spandersi su larghe superfici di terreno.*

Bombe incendiarie.

Come per gli spezzoni incendiari.

Pezzi di fosforo bianco.

Come per le piastrine.

NORME SANITARIE

I vapori del fosforo in combustione sono tossici, dato però che la quantità unitaria di fosforo è difficilmente molto grande, la concentrazione pericolosa dei vapori si ha soltanto intorno al punto ove il fosforo brucia e diminuisce rapidamente. Per non soffrire danno basta perciò avvicinarsi sopra vento al punto dal quale emanano i vapori e solo nel caso che ci si debba avvicinare molto ad esso sarà bene coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto o una pezzuola riempita di paglia, fieno o terra vegetale, convenientemente bagnata. Regolarsi in modo analogo qualora per improvviso cambiamento di vento si venisse investiti dalla nube dei vapori, allontanandosi da essa con calma e riportandosi sopra vento. In ogni modo, qualora accada che taluno sia colpito da avvelenamento per vapori di fosforo, ricordare che deve essere tenuto ben coperto all'aria libera e ventilata e che gli deve essere praticata la respirazione artificiale.

Contro le ustioni provocate dal fosforo è assai utile fare uso di una soluzione di solfato di rame al 2 %, mentre le altre ustioni vanno subito spalmate con olio e sapone.

* * *

Contro gli incendi eventualmente provocati con tali mezzi l'azione di difesa dei rurali deve essere pronta ed appropriata, tenendo presenti le istruzioni già date al riguardo dalle varie autorità.

Con saldo spirito di disciplina e fine senso di comprensione i rurali italiani sapranno sicuramente tutti prodigarsi in questa azione di difesa che, oltre a proteggere il frutto del loro lavoro, mira anche a salvaguardare la resistenza della Patria in armi.

« VINCERE! ».